



Ministero dell'Istruzione e del Merito I.C. "Garibaldi"

Via G. Marconi, 46 - Tel.02/61294190
20092 CINISELLO BALSAMO (Milano)
Cod. Fisc. 94581370155 - Cod. Min. MIIC8AR001
e-mail - miic8ar001@istruzione.it
pec: miic8ar001@pec.istruzione.it

**PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA
PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Dagli Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori marzo 22: *"Nel 2006 con circolare ministeriale n° 24 del 1° marzo, il Ministero dell'Istruzione e dell'Università e della ricerca emanava le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri con l'obiettivo di presentare un insieme di orientamenti condivisi sul piano culturale ed educativo e di dare suggerimenti di carattere organizzativo e didattico al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri... sono poi intervenute novità normative, nuove esigenze e richieste di indirizzo provenienti da quanti lavorano nella scuola e dalla società... (omissis) ai dirigenti scolastici, agli insegnanti, ai genitori, agli operatori delle associazioni, spetta il compito di individuare le modalità con le quali affrontare ciascuna situazione nella consapevolezza che lo studente di origini straniere può costituire un'occasione per ripensare e rinnovare l'azione didattica a vantaggio di tutti, un'occasione di cambiamento per tutta la scuola."*

PREMESSA

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati con particolare riferimento per gli alunni Nai. Definisce i ruoli e i compiti delle insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse, possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

FINALITA'

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri con particolare attenzione per gli alunni Nai;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema educativo integrato.

ORGANIZZAZIONE

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo- burocratico-informativo che riguarda l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- Comunicativo-relazionale riguardante i ruoli e i compiti degli operatori scolastici e le fasi di accoglienza a scuola;
- Educativo-didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, alla valutazione;
- Sociale che individua i rapporti e le collaborazioni col territorio.

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO-BUROCRAICO-INFORMATIVO

Questa prima fase viene eseguita **da un incaricato della segreteria e dalla F.S. per la Multiculturalità**: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi, al fine di garantire una adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli multilingue, onde facilitare la raccolta di informazioni. L'iscrizione dei minori non italofoeni può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico (DPR 394/99) anche per quegli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità. Tali alunni vengono iscritti in attesa di regolarizzazione.

COMPITI DELLA SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none">● Riceve la richiesta di iscrizione dell'alunno Nai da parte della famiglia e ne dà comunicazione tempestiva al Dirigente scolastico.● Accoglie la richiesta di iscrizione dell'alunno, utilizzando la modulistica predisposta con supporto anche digitale per le iscrizioni online.● Verifica il percorso scolastico precedente, acquisendo la documentazione pregressa convalidata.● Richiede il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie. Qualora il minore ne fosse privo, invita la famiglia a contattare i servizi sanitari e a informarla delle conseguenze derivanti dalla mancata vaccinazione.● Su indicazione del DS informa dell'iscrizione la F.S. per la Multiculturalità, al fine di una tempestiva scelta della classe/sezione in cui inserire provvisoriamente l'alunno.● Informa i genitori circa i tempi di procedura per l'inserimento definitivo dello studente durante i quali esso verrà <u>accolto in una classe provvisoria per due settimane</u>, durante le quali si valuteranno le competenze dell'alunno e le condizioni ideali per l'assegnazione nella classe d'anno di appartenenza o, eccezionalmente, alla classe precedente.● Inserisce nel R.E. l'alunno nella classe definitiva e dà informazione alla famiglia.● Particolare attenzione verrà posta relativamente all'inserimento di quegli alunni che per età anagrafica si trovino a dover frequentare la classe terza della scuola secondaria di primo grado e la cui iscrizione avvenga nel corso dell'anno scolastico: il trasferimento dovrà essere valutato caso per caso e vagliato dal Collegio dei Docenti, anche rispetto alla fisionomia delle classi e alla possibilità reale di accogliere, supportare il ragazzo e garantire il suo successo formativo.
COMPITI DELLA F.S. E DELLA COMMISSIONE MULTICULTURA	<ul style="list-style-type: none">● Contatta il referente di plesso per l'identificazione della classe più idonea ad accogliere l'alunno in maniera provvisoria e verifica che vi siano le condizioni per l'eventuale accoglienza, tenendo conto dei seguenti criteri:<ul style="list-style-type: none">→ Età anagrafica dell'alunno;→ Periodo dell'anno in cui viene effettuata l'iscrizione;→ Accertamento delle abilità e dei livelli di competenza dell'alunno (documentazione pregressa);→ Contesto della classe di inserimento, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni non italofoeni e presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese poiché può essere un freno all'apprendimento della lingua italiana

	<p>(in altri casi però può rappresentare un facilitatore dell'inserimento con azione di sostegno positivo);</p> <p>→ Criteri di rilevazione della complessità delle classi (n° alunni, disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Per l'ingresso nella scuola dell'infanzia si terrà presente, oltre all'età del bambino e dell'esistenza di classi omogenee o eterogenee, anche del numero dei bambini stranieri presenti in una determinata scuola dell'istituto nonché nella classe identificata. ● Avvia contatti col servizio stranieri del comune di Cinisello per l'affiancamento di una mediatrice culturale durante i primi giorni di frequenza e la somministrazione dei test d'ingresso.
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SECONDA FASE: COMUNICATIVO RELAZIONALE. ACCOGLIENZA E INSERIMENTO

In questa fase l'insegnante referente per l'integrazione con l'aiuto della mediatrice culturale, accoglie la famiglia dell'alunno neo arrivato, raccoglie le necessarie informazioni tramite la compilazione di una scheda contenente i dati anagrafici e tutto ciò che è necessario ad una prima conoscenza. Insieme ad una insegnante di classe valuta inoltre le abilità linguistiche ed extralinguistiche.

<p>COMPITI DEL REFERENTE PER L'INTEGRAZIONE O DI UN SUO DELEGATO /DOCENTE DELLA CLASSE PROVVISORIA /REFERENTE DI PLESSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Raccogliere informazioni sull'alunno, sulla famiglia e sul loro progetto migratorio. ● Acquisire informazioni sulla situazione scolastica pregressa e sulle capacità linguistiche. ● Dare informazioni sul funzionamento della scuola. ● Presentare alla famiglia l'offerta formativa e il regolamento. ● Proporre modalità di inserimento (tempi). ● Proporre corsi di L2 (vedi Progetto annuale d'Istituto per aree a rischio). ● Somministrare le prove strutturate (verifiche di fine percorso della classe precedente a quella a cui dovrebbe essere inserito l'alunno secondo l'età ed i livelli dichiarati in fase di accoglienza) al fine di rilevare il livello di scolarizzazione e di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo, in affiancamento con la mediatrice culturale. ● Rilevare le abilità logico-matematiche. ● Rilevare le competenze in inglese o altre lingue. ● Redigere una relazione che attesti il livello di competenze e la definitiva classe di destinazione dell'alunno. ● Il referente di plesso informa il Cdc di destinazione dell'alunno della effettiva data di inserimento nel gruppo classe. ● informa il Coordinatore di classe della presenza del fascicolo dell'alunno Nai (cartaceo), invitandolo alla consultazione, alla vigilanza della sua puntuale compilazione ed alla conservazione in un luogo custodito.
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

TERZA FASE: EDUCATIVO-DIDATTICA-VALUTATIVA

In questa fase il Consiglio di Classe individua, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, i più opportuni percorsi facilitati di inserimento dell'alunno, compila i documenti, ne segue il percorso, dispone le strategie per il raggiungimento

del successo scolastico e valuta i progressi ed i traguardi raggiunti. Fornisce indicazioni e strumenti orientativi circa la scelta del percorso di studi superiore.

ITALIANO COME SECONDA LINGUA COMUNITARIA (NORMATIVA DI RIFERIMENTO)

Il DPR 89 del 20 marzo 2009 stabilisce che, a decorrere dall'a.s. 2009/2010, le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria possano essere utilizzate per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana.

Il Consiglio di classe, all'inizio dell'anno scolastico o subito dopo l'inserimento di un alunno con cittadinanza non italiana neo iscritto alla classe terza, sentito il parere del mediatore culturale e della famiglia, può deliberare il potenziamento dell'italiano come lingua seconda per gli alunni che si trovano nella condizione descritta dal DPR 89.

Il D.M. 741 del 3/10/2017 all'articolo 9, ribadisce che gli studenti che si avvalgono delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua italiana non devono sostenere l'esame in tale materia. Al posto della seconda lingua comunitaria sosterranno una prova scritta di italiano L2.

Nella relazione di classe è necessario però esplicitare quanto svolto per il potenziamento dell'italiano come seconda lingua (circolare MIUR n. 48 del 31/5/2012).

Ciò premesso, si raccomanda la predisposizione di interventi finalizzati al recupero graduale della seconda lingua comunitaria, che non deve considerarsi esclusa dal piano di studi, se non per un brevissimo tempo necessario.

COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE ANCHE IN COLLABORAZIONE CON COMMISSIONE MULTICULTURA E I FACILITATORI LINGUISTICI

- Attivare spazi predisposti.
- Individuare un alunno/docente che svolga funzione di tutor.
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi, dei ritmi.
- Progettare attività di genere ludico/ricreativo/cooperativo.
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola (Pdp).
- Predisporre PDP per alunni stranieri entro il mese di Novembre o appena possibile (dopo un mese di osservazione) nell'ambito del quale definire bene i percorsi, le attività, i criteri e le modalità di valutazione per singolo caso.
A tal fine si ritiene possibile, a partire dall'anno scolastico 2024-25, attuare piani didattici personalizzati della durata di almeno due anni al fine di agevolare e distendere l'apprendimento e rendere più autentica la valutazione.
- Predisporre percorsi personalizzati di L2 per la prima alfabetizzazione o per il consolidamento delle competenze linguistiche di base, anche con l'aiuto e l'intervento di facilitatori linguistici in orario curricolare o extracurricolare.
- Predisporre percorsi di appoggio allo studio delle materie di competenza del docente di L2. A tal fine assume grande importanza la collaborazione e l'opera dei facilitatori linguistici. In itinere a seconda delle disponibilità dei docenti in orario curricolare (verbalizzata all'interno dei Cdc) o in orario extracurricolare quando sostenuti da appositi progetti.
- Predisporre l'eventuale revisione del PDP alla fine del primo quadrimestre, se necessario.
- Rileva il livello di competenza di L2 raggiunta tramite la somministrazione di verifiche alla fine di ogni quadrimestre. Il Consiglio di classe potrà individuare altresì possibili percorsi di facilitazione relazionale nei seguenti termini:

	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione di attività o progetti interculturali rivolti a classi o gruppi di alunni; - Promozione di attività di classe o in piccolo gruppo in lavoro cooperativo; - Educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità; - Rispondere al senso di smarrimento e al bisogno di accettazione del bambino/ragazzo straniero. 		
<p style="text-align: center;">INDICAZIONI PER LE PROVE INVALSI</p> <p>Secondo la normativa vigente, tutti gli allievi di origine straniera, indipendentemente dalla data di iscrizione, partecipano alle prove INVALSI secondo le stesse modalità degli allievi italiani.</p>			
<p style="text-align: center;">INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE</p> <p>Le novità del Decreto legislativo 62/2017</p> <p><i>“In campo scolastico la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento scolastico e il rendimento degli alunni. È un’operazione che riguarda sia le singole prove sia la conclusione dell’intero percorso formativo, e che si traduce in un voto o in un giudizio riportato su un apposito documento (scheda, pagella, attestato, ecc.). Il Decreto conferma il principio secondo cui la valutazione formativa serve per documentare lo sviluppo dell’identità personale di ogni studente e promuove l’autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze: ogni istituzione scolastica deve saper certificare l’acquisizione delle competenze progressivamente acquisite da ciascun alunno, anche al fine di favorire l’orientamento per la prosecuzione degli studi”.</i></p> <p>Si rende necessario distinguere, nell’esprimere la valutazione, il Nati arrivato in Italia da qualche giorno a ridosso degli scrutini, per il quale si verbalizzerà l’impossibilità di acquisire elementi congrui per la valutazione e per il quale verrà espresso un giudizio globale che scaturisca dalle prime osservazioni di ogni elemento a disposizione sia formale che non formale. Le linee guida del 2014 fanno riferimento ad una <i>“valutazione che, nella sua accezione formativa, tenga conto dei percorsi di apprendimento dei singoli studenti e, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e delle competenze acquisite”.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Nel caso di alunni non italofoeni di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il team docenti/Consiglio di classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: Educazione fisica, matematica, lingua straniera, arte, tecnologia. ● Nel caso di alunni non italofoeni con una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'istituto, la si potrà utilizzare nel corso del primo quadrimestre come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi. ● Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Team docenti/Consiglio di Classe valuterà gli alunni in base alle competenze iniziali registrate nel PDP 			
<p>VALUTAZIONE INTERMEDIA (PRIMO SCRUTINIO)</p> <p>COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE</p>	<p>Il Consiglio di classe, esprimendo un giudizio nelle discipline inevitabilmente veicolate dalla conoscenza, seppur minima, della lingua italiana, tenendo conto del PDP predisposto e dell’effettivo utilizzo da parte dei docenti degli strumenti compensativi e dispensativi dichiarati, predispone un documento di valutazione che può essere</p>	<p>VALUTAZIONE FINALE (SECONDO SCRUTINIO)</p> <p>COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● In questa fase il Consiglio di classe esprime una valutazione in quanto questa è condizione di passaggio alla classe successiva, tenendo conto del PDP e dell’effettivo utilizzo da parte dei docenti degli strumenti compensativi o dispensativi dichiarati. L’ammissione o meno alla classe successiva, deve tenere conto altresì dell’efficacia degli interventi

	<p>accompagnato o sostituito dalle seguenti diciture:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno è stato inserito il... e non conosce la lingua italiana”</i> <p>In questo caso si potrà esprimere un giudizio globale che scaturisca dalle prime osservazioni e da ogni elemento a disposizione anche non formale e informale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, poiché l’alunno si trova nella fase iniziale della conoscenza della lingua italiana”.</i> 		<p>personalizzati, del livello dei miglioramenti rispetto alla base di partenza, della possibilità di seguire proficuamente la classe successiva. Tuttavia la promozione può essere deliberata dal Consiglio di Classe, pur in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, anche in assenza della sufficienza piena, soprattutto nel primo dei due anni del piano personalizzato di studi se si ritenesse opportuno adottarlo. In tal caso si raccomanda di inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e di trasmettere quest’ultimo alla famiglia.</p>
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

INDICAZIONI PER GLI ESAMI CONCLUSIVI AL TERMINE DEL PRIMO CICLO

La normativa non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri; è importante che vi sia una adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. Nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua di origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono essere valorizzati i contenuti relativi alla cultura ed alla lingua di origine.

PASSAGGIO AI DIVERSI GRADI DI SCUOLA

COMPITO DELLA SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire alle famiglie le informazioni e la modulistica per l’iscrizione al livello successivo di scuola
COMPITO DEL CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • Compilare le schede con le informazioni personali dell’alunno relative ai traguardi raggiunti e al PDP • Predisporre colloqui individuali con le famiglie se necessario con la presenza del mediatore linguistico • Somministrare test L2
COMPITO DELLA FUNZIONE STRUMENTALE PER L’ORIENTAMENTO (con la presenza del mediatore linguistico quando le risorse lo consentono) è affidato il compito di:	<ul style="list-style-type: none"> • Avere un colloquio con la famiglia volto ad indagare il progetto di vita (ad inizio ultimo anno di frequenza) • Fornire alle famiglie informazioni sulle diverse opportunità formative

QUARTA FASE: SOCIALE

A partire dai primi mesi di scuola e per tutto l’anno, è possibile richiedere di attivare una **serie di laboratori** con l’intervento a scuola delle **mediatrici e delle facilitatrici** del servizio per l’integrazione del comune di Cinisello Balsamo. **La compilazione e l’invio dei relativi moduli deve essere effettuata dai referenti di plesso per la Multiculturalità o dalla F.S.** ed inviati tramite posta elettronica, al seguente indirizzo del Servizio per l’integrazione del Comune di Cinisello Balsamo: integrazionescuola.cinisello@gmail.com

I progetti realizzati in collaborazione con mediatrici e facilitatrici dello servizio del Comune di Cinisello, sono finanziati dal fondo **FAMI**.

Di seguito stralcio dell’informativa:

“Il progetto FAMI permette alle scuole di chiedere l'intervento di mediatori linguistici e facilitatori per l'insegnamento della lingua italiana, ma, trattandosi di finanziamenti europei, vengono richiesti tutta una serie di dati che il servizio integrazione (tramite la scuola) ha bisogno di chiedere alle famiglie.” I moduli FAMI, devono essere consegnati alle famiglie dai docenti. Sono stati previsti moduli in lingua araba, cinese, italiano.

Qualora si tratti di laboratori linguistici è necessario compilare il modulo con i dati dell'ALUNNO. In caso di mediazione familiare (colloqui...) è necessario compilare con i dati DEI GENITORI PRESENTI.

Visto che durante l'inserimento degli alunni neo arrivati, si realizza sia il colloquio coi genitori che il test delle conoscenze pregresse il modulo dovrà essere compilato sia coi dati degli studenti che con i dati dei genitori presenti.

POSSIBILI INTERVENTI per:

SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA, SCUOLA SECONDARIA

1) **Per gli alunni stranieri che si trovano nella fase di prima alfabetizzazione della lingua italiana (alunni NAI)**, gli insegnanti si possono avvalere della collaborazione di **mediatori culturali** forniti dal Servizio Integrazione Scuola e richiedere i seguenti interventi:

- Mediazione familiare (tutti gli ordini)
- Mediazione Linguistico Culturale (inserimento, valutazione conoscenze pregresse) (primaria e secondaria)
- Mediazione Linguistico Culturale Terza media (secondaria)
- Orientamento Scolastico (secondaria)

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA

2) **Per gli alunni stranieri NAI, per coloro che sono già in Italia da alcuni anni, o nati in Italia da genitori stranieri**, ma che hanno bisogno di apprendere o migliorare le loro competenze linguistiche in italiano L2 o che necessitano di aiuto e sostegno per poter affrontare le materie di studio, **gli insegnanti** si possono avvalere della collaborazione di **facilitatori linguistici** forniti dal Servizio Integrazione Scuola e richiedere i seguenti laboratori linguistici:

- Italiano L2 per la comunicazione di base (prima alfabetizzazione) (primaria e secondaria)
- Consolidamento (primaria e secondaria)
- Italiano per lo studio (primaria e secondaria)
- Preparazione esame 3° secondaria (secondaria)

I laboratori si svolgono in orario curricolare, per gruppi, in uno spazio predisposto adiacente le aule, in giorni programmati con la facilitatrice che curerà l'attività laboratoriale. E' prevista una rotazione dei gruppi in modo da evitare che gli alunni iscritti si assentino sempre durante le stesse ore disciplinari.

SCUOLA DELL'INFANZIA

3) **Per gli alunni NAI, per le famiglie con scarse o nulle conoscenze della lingua italiana inserite alla scuola dell'infanzia**

- Affiancamento alle insegnanti durante gli incontri di open day
- Primo colloquio informativo con le famiglie
- Osservazione del bambino dietro indicazioni specifiche dell'insegnante

COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none">● Rilevare le necessità e comunicarle al referente di plesso per la multiculturalità
COMPITO DEL REFERENTE DI PLESSO PER LA MULTICULTURA	<ul style="list-style-type: none">● Rilevata la necessità, Informa la F.S. Multiculturalità● Compila il modulo di richiesta e lo invia al servizio Integrazione ed in copia alla F.S.● Coordina l'intervento della mediatrice o della facilitatrice in tutte le fasi.